CORRIERE DELLE ALPI 07.01.2013

Una corsia privilegiata per la montagna

Il documento sarà firmato venerdì per consentire accessi agevolati ai finanziamenti dell'Unione europea

+1 0 Tweet 1 Consiglia 1 Email

di Roberto Curto

+T -T

FELTRE. L'appuntamento è fissato a venerdì mattina alle 11 in Birreria e sarà la prima volta che la montagna veneta si presenta unita di fronte alla Regione Veneto. Si firmerà il protocollo d'intesa "Montagna veneta 2020", un patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delle zone montane del Veneto. Da una parte i Gal veneti della montagna e Uncem, dall'altra la Regione Veneto invitata a partecipare con gli assessori Zorzato, Ciambetti e Finozzi. Invitati anche i tre consiglieri regionali belluesi Dario Bond, Sergio Reolon e Matteo Toscani. Una firma non di facciata, ma di sostanza. Perché in attesa di sapere come andrà a finire la questione dei referendum secessionisti per spostarsi armi e bagagli in Trentino Alto Adige _ e soprattutto a Lamon ne sanno qualcosa _ la montagna deve sopravvivere e soprattutto avere delle prospettive alle quali aggrapparsi per evitare lo spopolamento e rilanciare l'economia in tutte le sue forme: agricoltura, turismo, cultura.

Direttrici sulle quali si sono mossi i Gal e l'Uncem Veneto che hanno lavorato a lungo per stendere questo protocollo d'intesa che entra nel merito di cosa si aspetta la montagna dalla Regione in rapporto all'accesso ai fondi europei, sempre più preziosi in tempi di magra economica. A Pedavena saranno presenti i presidenti dei cinque Gal (Flaminio Da Deppo per l'Alto Bellunese, Stefano Marcolini per il Baldo Lessinia, Dino Panozzo della Montagna Vicentina, Pietro Gaio del Prealpi Dolomiti e Franco Dal Vecchio dell'Alta Marca Trevigiana), più Ennio Vigne, presidente di Uncem veneto.

L'amministratore santagiustinese è convinto che sia la volta buona per passare dalla teoria ai fatti, cioè a un piano concertato che dia alla montagna veneta la precedenza all'accesso ai bandi per i fondi europei per lo sviluppo rurale secondo criteri definiti e concertati che la Regione fa propri facendo squadra: «In pratica», spiega Vigne, «è il passo successivo al Libro bianco sulla montagna veneta (realizzato dall'Unione artigiani e piccoli imprenditori e pubblicato a maggio del 2012 ndr) con il quale passiamo all'operatività, la Regione recepisce la specificità della montagna e la agevola nell'accesso ai fondi comunitari. Il protocollo elaborato è stato il frutto di un lavoro in sinergia tra i Gal, ma anche tra le associazioni di categoria, la Camera di commercio, i sindacati. L'ultimo incontro con Assindustria Belluno risale a quindici giorni fa».

Il capogruppo del Pdl, Dario Bond, guarda con positività all'iniziativa, ma da conoscitore della politica ci tiene a sottolineare anche i problemi da risolvere: «Mi fa piacere che si arrivi alla firma di questo protocollo che ha avuto proprio nei due Gal della nostra provincia gli attori più impegnati. Ci sono indirizzi specifici che condivido, ma che andranno calati nelle singole realtà montane e soprattutto bisogna fare in maniera che ci sia meno burocrazia dell'Europa. Serviranno tempi brevi per individuare gli obiettivi, brevissimi per accedere ai finanziamenti e per realizzarli. Ciò che serve però è una macchina dei controlli dell'Unione europeo meno farraginosa per la rendicontazione, altrimenti tanta fatica da parte dei protagonisti di questo protocollo rischia di essere resa vana e sarebbe un peccato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA